

La rappresentazione delle donne nelle emittenti regionali:
regole, monitoraggi e formazione

La rappresentazione femminile nella tv lombarda



Avv. Marianna Sala - Presidente CORECOM Lombardia

Il fenomeno televisivo influenza atteggiamenti e comportamenti individuali e collettivi

Teoria del c.d. **AGENDA SETTING**, che pone in rilievo la corrispondenza tra l'ordine di importanza dato a certi temi dai media e l'ordine di importanza accordato agli stessi temi dal pubblico

l'agenda dei media diventa l'agenda del pubblico



Avv. Marianna Sala - Presidente CORECOM Lombardia

Sotto questo profilo, la **televisione** svolge un **ruolo “educativo”**, nel senso che diventa **fonte di modellamento della mentalità della società.**

Quale immagine di donna appare in televisione?

La TV riflette la realtà oppure la “distorce” creando uno squilibrio nella rappresentazione di genere?



Avv. Marianna Sala - Presidente CORECOM Lombardia

ricerca che si è basata su un campione molto significativo di emittenti private lombarde, alcune delle quali - va ricordato - raggiungono *audience* simili da quelle di copertura nazionale.

indagine “**quantitativa**” e non “qualitativa”

Focus su TG e su tutti i **dibattiti** televisivi e i programmi d'intrattenimento sociale, politico e culturale

No trasmissioni di intrattenimento *tout court*, né trasmissioni sportive



COMITATO REGIONALE
PER LE COMUNICAZIONI

Avv. Marianna Sala - Presidente CORECOM Lombardia

nei telegiornali:

TG	MASCHI	FEMMINE	TEMPO h:min:sec
T. DI NOTIZIA	88%	12%	17:12:57
T. DI PAROLA	80,5%	19,5%	73:59:06
T. DI ANTENNA	81,9%	18,1%	91:12:03



Avv. Marianna Sala - Presidente CORECOM Lombardia

Nei programmi extra TG



Le emittenti analizzate hanno un comportamento comune:

lo **sbilanciamento** in favore dei soggetti maschili è evidente in tutte le televisioni

netta disparità tra il tempo concesso agli uomini e quello concesso alle donne.



Avv. Marianna Sala - Presidente CORECOM Lombardia

CONCLUSIONE: DISTORSIONE DELLA REALTA', DATA DALLO SQUILIBRIO NELLA RAPPRESENTAZIONE DI GENERE

alla donna in TV vengono riservati spazi nettamente inferiori rispetto a quelli destinati all'uomo

e questa **rappresentazione è ben diversa da quanto accade nel mondo reale**, dove nei diversi settori lavorativi si è assistito a un pareggio, se non addirittura a un superamento del numero di donne impegnate rispetto al numero di uomini



Avv. Marianna Sala - Presidente CORECOM Lombardia

Ad es.:

MAGISTRATURA - donne 52% - uomini 48%



MEDICINA - donne 40% - uomini 60%



INGEGNERIA - donne 39% - uomini 61%



tuttavia, i **ruoli apicali** sono occupati prevalentemente da uomini



COMITATO REGIONALE
PER LE COMUNICAZIONI

Avv. Marianna Sala - Presidente CORECOM Lombardia

CHE RUOLO PUO' AVERE IL CORECOM, PER INCENTIVARE UNA CORRETTA RAPPRESENTAZIONE DI GENERE?

monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale.

controllo del rispetto della normativa in materia di programmazione da parte delle emittenti locali.



Avv. Marianna Sala - Presidente CORECOM Lombardia

T.U. dei servizi di media audiovisivi e radiofonici (d. lgs. 177/2005), i cui principi fondamentali sono indicati all'**art. 3**:

rispetto delle libertà e dei diritti, in particolare della **dignità della persona**, della **promozione e tutela** del benessere, della salute e dell'armonico sviluppo fisico, psichico e morale del **minore**



Avv. Marianna Sala - Presidente CORECOM Lombardia

Quella della “**dignità della persona**” è una **clausola aperta** che si colora dei valori che – di volta in volta – connotano un contesto sociale



Il Corecom può intervenire nella rappresentazione della donna, un'**attività di *moral suasion*** nei confronti delle emittenti per assicurare il rispetto del principio della parità di accesso ai mezzi di comunicazione

RUOLO DI COSCIENZA VIGILE



Avv. Marianna Sala - Presidente CORECOM Lombardia